

## La Parola si fa Preghiera

Salve Regina, donna missionaria, tonifica la nostra vita cristiana con quell'ardore che spinse te, portatrice di luce, sulle strade della Palestina. Anche se la vita ci lega ai meridiani e ai paralleli dove siamo nati, fa' che sentiamo egualmente sul collo il fiato delle moltitudini che ancora non conoscono Gesù. Spalancaci gli occhi perché sappiamo scorgere le afflizioni del mondo. Non impedire che il clamore dei poveri ci tolga la quiete.

E liberaci dalla rassegnazione di fronte alle tante sofferenze del mondo. O clemente, o pia, o dolce Vergine, Maria.

Salve Regina Missionaria di Don Tonino Bello

### Messaggio di Papa Francesco per la giornata Missionaria

Cari fratelli e sorelle, la passione del missionario è il Vangelo. San Paolo poteva affermare: «Guai a me se non annuncio il Vangelo!» (1 Cor 9,16).

Il Vangelo è sorgente di gioia, di liberazione e di salvezza per ogni uomo.

La Chiesa è consapevole di questo dono, pertanto non si stanca di annunciare incessantemente a tutti «Quello che era da principio, quello che noi abbiamo udito, quello che abbiamo veduto con i nostri occhi» (1 Gv 1,1)

Dopo questa esortazione il Santo Padre pone un l'interrogativo: "Chi sono i destinatari privilegiati dell'annuncio evangelico?". La risposta, afferma papa Francesco, è chiara e la troviamo nel Vangelo stesso: "I poveri, i piccoli e gli infermi, coloro che sono spesso disprezzati e dimenticati, coloro che non hanno da ricambiarti" (cfr Lc 14,13-14). L'evangelizzazione rivolta preferenzialmente ad essi è segno del Regno che Gesù è venuto a portare: «Esiste un vincolo inseparabile tra la nostra fede e i poveri. Non lasciamoli mai soli» (Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 48).

Nell'immenso campo dell'azione missionaria della Chiesa, ogni battezzato è chiamato a vivere al meglio il suo impegno, secondo la sua personale situazione.

Un invito particolare è rivolto ai giovani, che sono ancora capaci di testimonianze coraggiose e di imprese generose: **Non lasciatevi rubare il sogno di una missione vera, di una sequela di Gesù che implichi il dono totale di sé.**

### Date importanti da ricordare

**17 ottobre** ore 21 in Cattedrale Veglia di preghiera per la Giornata Missionaria Mondiale e a S. Lorenzo: Evangelizzazione di Strada

**18 Ottobre** a Roma, Canonizzazione dei genitori di Santa Teresa del B. Gesù, patrona delle Missioni

**24 Ottobre** ore 17,30 in Cattedrale Messa per la Solennità della Dedicazione della Cattedrale e vita consacrata.

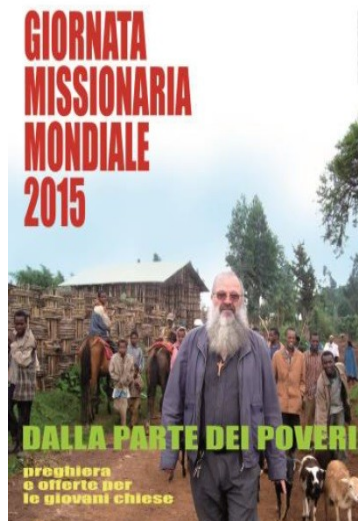
**25 Ottobre**, in Seminario alle 20,30- Adorazione per le vocazioni



Una Rete di Preghiera per le Vocazioni  
nel segreto del mondo

Sussidio di preghiera della Diocesi di Imola per tutti coloro che vogliono impegnarsi a pregare per le vocazioni - **Ottobre 2015**

**"Vendi quello che hai, poi vieni e seguimi."**



### Introduzione alla Preghiera

Nel mese di ottobre la Chiesa ci invita a vivere con particolare impegno la 89° giornata Missionaria Mondiale che si terrà il prossimo 18 ottobre.

**Dalla parte dei Poveri** è lo slogan scelto dall'Organismo Pastorale della Conferenza Episcopale Italiana per il 2015.

**Mettersi "dalla parte dei poveri"** non è un invito a 'schierarsi' a favore di una categoria di persone, ma è il modo di agire di Cristo stesso, che emerge dall'ascolto del Vangelo,

perché il Signore non si è mai posto 'contro' qualcuno, ma a fianco di tutti, camminando insieme a coloro che incontrava, poveri, malati nel corpo e nello spirito, uomini e donne in ricerca, per dare un senso alla loro vita...

A ciascuno di essi Gesù ha offerto uno sguardo nuovo, **lo sguardo della sua Misericordia**, capace di guarire ogni vita!

Ecco allora l'invito ad iniziare l'anno pastorale con il mese dedicato alla missione, e a continuarlo impegnandoci sempre più per essere **"popolo di Misericordia"**, cioè uomini e donne che sanno farsi compagni di viaggio di qualunque persona per accogliere il dono dell'Amore che libera il cuore.

Nella nostra preghiera affidiamo al Signore i nostri Missionari e i Cristiani perseguitati a causa della loro fede, e invociamo dal Signore la Pace per tutti i popoli,,, e Sante Vocazioni.

## Preghiamo uniti

Signore, rendici attenti, alla sofferenza del mondo: fa' che siamo solidali con tutti i desolati e gli oppressi della terra. Fa' che non viviamo ciechi alle piaghe degli uomini e sordi ai gemiti dei dolenti. Fa' che il nostro cuore batta nell'unico palpito del dolore dell'Uomo. Donaci di rifiutare la ribellione ateistica e la rassegnazione cieca, per vivere con Te crocifisso l'offerta generosa e totale, che cambia la storia e la Tua Croce diventi in noi libertà contagiosa dalla paura di amare. Amen. (Bruno Forte.)

## Dal vangelo secondo Marco 10, 17-30

In quel tempo, mentre Gesù andava per la strada, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò:



«Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?». Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: "Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, non frodare, onora tuo padre e tua madre"». Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza».

Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo ; e vieni! Seguimi!».

Ma a queste parole egli si fece scuro in volto e se ne andò rattristato; possedeva infatti molti beni.

Gesù, volgendo lo sguardo attorno, disse ai suoi discepoli: «Quanto è difficile, per quelli che possiedono ricchezze, entrare nel regno di Dio!». I discepoli erano sconcertati dalle sue parole; ma Gesù riprese e disse loro: «Figli, quanto è difficile entrare nel regno di Dio! È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio». Essi, ancora più stupiti, dicevano tra loro: «E chi può essere salvato?». Ma Gesù, guardandoli in faccia, disse: «Impossibile agli uomini, ma non a Dio! Perché tutto è possibile a Dio». Pietro allora prese a dirgli: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito». Gesù gli rispose: «In verità io vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o padre o madre o figli o campi per causa mia e per causa del Vangelo, che non riceva già ora, in questo tempo, cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e la vita eterna nel tempo che verrà».

## Breve commento al Vangelo

Il brano del Vangelo che meditiamo ci fa incontrare con Gesù che riprendere il cammino verso Gerusalemme.

In questo cammino vediamo un tale che "corre" verso Gesù. Ha fretta di incontrarlo. Cerca con urgenza una risposta per la propria vita. Ed in questo è davvero esemplare. Quest'uomo, giunto davanti a Gesù, si getta ai suoi piedi e gli pone una di quelle domande che sono centrali nella vita di una persona: **"Maestro buono, cosa devo fare per avere la vita eterna?"**.

- A Partire di questa domanda si apre un dialogo. Gesù chiede a quell'uomo se conosce e se ha osservato i comandamenti, e la risposta è che li ha osservati sin dalla giovinezza. Questo mostra che egli è un vero credente, ed è bellissima la notazione che segue: **"Gesù, guardandolo, lo amò"** e soggiunse «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo ; e vieni! Seguimi!».

Gesù gli sta proponendo di lasciare tutte le sue ricchezze per avere un rapporto con Lui, per seguirlo, e diventare suo discepolo.

Ma né lo sguardo, né le parole di Gesù ebbero effetto. L'uomo ricco quando udì queste parole abbassò il volto, divenne cupo e si allontanò da Gesù con la tristezza nel cuore. Quell'uomo conservò le sue ricchezze, ma perse il sorriso e il senso vero della vita.

- **La Parola nella nostra vita**

Dobbiamo, stare certi che queste parole evangeliche sono rivolte anche a noi: Gesù continua a **guardarci** e ad **amarci** davvero, anche se siamo meno osservanti di quell'uomo che gli è andato incontro di corsa.

Anche oggi Gesù si rivolge a noi, e con la stessa intensità d'amore, dice ad ognuno: "Va', vendi ciò che hai, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; poi, vieni e seguimi!".

Quando Antonio, giovane egiziano, ascoltò queste parole, lasciò tutto, si ritirò nel deserto e divenne padre (abate) di molti monaci.

Così pure Francesco d'Assisi le ascoltò e lasciò tutto, e divenne testimone del Vangelo. Gesù non chiede di buttare via tutto quanto abbiamo, ma ci chiede di porre Dio al di sopra di tutto anche dei beni che abbiamo e di considerare i poveri come nostri fratelli verso i quali siamo **debitori di amore e di aiuto**. Chi mette Dio al primo posto nella sua vita entra a far parte della Sua "famiglia" dove trova fratelli e sorelle da amare, padri e madri da venerare, case e campi ove lavorare. Trova l'amore.